

SANITÀ

Forlì



Tiziano Carradori è direttore generale dell'azienda romagnola dal 2020

Ausl, Carradori pensionato «Ma resta fino al 2029»

L'assessore regionale Fabi ha risposto alla Lega: «Incarico legittimo»
Pestelli (Fratelli d'Italia) all'attacco: «Scelta politicamente inopportuna»



Rinnovo e premi

A gennaio è stato confermato per 4 anni. Percepisce 150mila euro lordi l'anno. Nel 2025 ha ottenuto un premio di 37mila

Sarà pensionato ma non lascerà la scrivania: il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori, 67 anni, è andato in pensione nel luglio scorso, ma continuerà a guidare l'azienda sanitaria fino al 2029, come previsto dal contratto sottoscritto a inizio anno. Lo ha precisato pochi giorni fa la Regione Emilia-Romagna rispondendo a un'interrogazione, presentata il 1° agosto, dal consigliere regionale della Lega Tommaso Fiazza, che chiedeva chiarimenti sulla posizione del dirigente, sull'eventuale esistenza di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) e su possibili rimborsi spese. Nel testo dell'atto ispettivo, inoltre, il consigliere domandava se fossero già stati individuati eventuali nominativi di sostituti in vista di un cambio

ai vertici e se fosse previsto un periodo di affiancamento per il futuro direttore generale.

Nella nota firmata dall'assessore regionale alla Salute Massimo Fabi si legge che Carradori «ha sottoscritto con l'Amministrazione, in data 31 gennaio 2025, un contratto di prestazione d'opera come direttore generale dell'Azienda Usl della Romagna, con scadenza 31 gennaio 2029» e che «al momento della nomina possedeva tutti i requisiti previsti per legge». Fabi precisa, inoltre, che «vista la piena vigenza del contratto in essere, non è stato necessario provvedere all'individuazione di alcun nominativo per la sostituzione, né tantomeno attivare un contratto di collaborazione con relativa previsione di rimborsi».

Carradori si è insediato come direttore generale in Ausl Romagna nel 2020, durante la pandemia di Covid, dopo un'esperienza con lo stesso ruolo all'Ausl di Ferrara. A settembre ha ricevuto un premio di oltre 37mila euro per aver raggiunto il 91% degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi. L'importo si aggiunge ai 150mila euro lordi di retribuzione annuale previsti per il suo incarico di manager. Anche la dirigente sanitaria Francesca Bravi e la direttrice amministrativa Agostina Aimola hanno percepito circa 29mila euro ciascuna di compensi aggiuntivi legati ai risultati conseguiti. L'Ausl Romagna ha chiuso il bilancio consuntivo 2024 con un disavanzo di 37 milioni di euro: tra le cause l'aumento dei costi dei farmaci, delle prestazioni e degli scarsi finanziamenti alla sanità pubblica. Anche per il 2025 il documento preventivo approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria non prospetta scenari migliori.

Il consigliere regionale Luca Pestelli (Fratelli d'Italia) annuncia «un'interrogazione per sapere se la Regione ritenga opportuna la sua permanenza in servizio, considerato che la richiesta di quiescenza è arrivata poco dopo la sua nomina» e «se percepisca la pensione oltre al compenso». E attacca la giunta regionale: «Come già accaduto per l'erogazione dei premi di produzione, la vicenda può essere formalmente legittima, ma resta politicamente discutibile».

Valentina Paiano

Polemica da destra

NUOVA INTERROGAZIONE



Luca Pestelli
consigliere regionale FdI

A sollevare il caso è stato il consigliere regionale leghista Tommaso Fiazza. Ma ora anche il forlivese Luca Pestelli (FdI) presenta un'interrogazione alla giunta: «Carradori ha chiesto di andare in quiescenza poco dopo la nomina: la Regione lo ritiene opportuno? Percepisce la pensione in aggiunta allo stipendio? Può essere legittimo come l'erogazione dei premi, ma è discutibile»

ER T

25 / 26

15.11

area
open project

50° ARBEIT MACHT FREI...
E ALTRI SUCCESSI

Teatro
Bonci

Un viaggio potente
e visionario nelle sonorità
che hanno fatto la storia
del jazz rock italiano

MUSICA



ER T

cesena.emiliaromagnateatro.com

Teatro Bonci
piazza Guido Sassi 8, Cesena



REGIONE



IL CASO

«Carradori in pensione» Fdl interroga la Regione

Il caso finisce in viale Aldo Moro: Fratelli d'Italia punta il dito sulla conferma del manager dell'Ausl nonostante la quiescenza

RAVENNA

ADRIANO CESPI

«Il direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori, quest'estate ha presentato domanda di pensionamento: è ancora opportuna la sua permanenza in servizio?».

Un interrogativo con venature polemiche quello lanciato dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia Luca Pestelli che, al quesito sollevato, presenta in Regione un'interrogazione per chiedere alla giunta De Pascale «quale significato abbia confermare alla guida di un'azienda sanitaria un dirigente che, subito dopo la nomina, presenta istanza di pensionamento».

Un dubbio, quello di Pestelli, sul quale a breve dovrà esprimersi viale Aldo Moro, «visto che - precisa il direttore Carradori - la domanda mi è stata accolta e ho già dato disponibilità a terminare il mio mandato nel gennaio 2029, come il contratto prevede».

Dopo 42 anni di servizio nel pubblico impiego, dunque, il vertice romagnolo



Tiziano Carradori

dell'azienda sanitaria raggiunge l'età per poter usufruire del trattamento pensionistico, «che non ho ancora ricevuto - puntualizza però l'interessato - e per il quale il mio montante contributivo supera il milione e settecentomila euro».

Una pensione pesante, quindi, e dal bonifico men-

IL BOTTA E RISPOSTA

Carradori replica:
«Domanda accolta, ma resto fino al 2029».
L'opposizione:
«Scelta politicamente discutibile»

sile corposo, che spinge l'esponente dell'opposizione a chiedere alla Regione «di chiarire se il dottor Carradori sia effettivamente in quiescenza, se percepisca anche il trattamento pensionistico oltre al compenso e se la sua permanenza in servizio sia ritenuta politicamente opportuna».

«Spetta naturalmente all'amministrazione regionale decidere se continuare ad avvalersi del mio incarico - risponde il vertice Ausl - anche se la Presidenza del Consiglio si è già espressa positivamente rispetto a situazioni analoghe verificatesi in passato».

Confermato alla direzione dell'Azienda sanitaria della Romagna nel gennaio 2025, dopo averla guidata dal 2020, Carradori in passato è stato anche direttore dell'azienda sanitaria di Ravenna, dal 2004 al 2012, e, prima ancora, dell'Ausl di Rimini.

«Anche in questo caso - incalza Pestelli - come già accaduto per l'erogazione dei premi di produzione, la vicenda, che può essere considerata formalmente legittima, resta politicamente discutibile. Il presidente De Pascale, infatti, aveva promesso un cambio di passo e invece ci troviamo a commentare la conferma di un dirigente che presenta domanda di pensionamento subito dopo essere stato nominato. E tutto questo - chiosa il consigliere di Fdl - mentre il governo nazionale prevede uno stanziamento di 2,4 miliardi di euro per rafforzare la sanità nel 2026 e il bilancio preventivo 2025 dell'Ausl Romagna presenta invece un disavanzo di 200 milioni di euro e tagli ai servizi: infermieri tolti dalle ambulanze, riduzione delle attività nelle strutture periferiche, dimissioni di personale sanitario che lasciano scoperte intere aree».

Zio della Pausini investito e ucciso Il pirata: «Vorrei chiedere perdono»

L'avvocato del 29enne che si costituì:

«È affranto e scosso per quello che è accaduto»

RAVENNA

Il 29enne di nazionalità romena e moldava residente a Rimini che, poco dopo le 13 di domenica, ha investito e ucciso il 78enne Ettore Pausini, zio della cantante Laura, lungo gli Stradelli Guelfi alle porte di Bologna, «è molto affranto e scosso per quello che è successo e vuole chiedere perdono alla famiglia» della vittima. A dirlo è il legale del 29enne, l'avvocato Francesco Murru.

Pausini è stato travolto mentre percorreva la strada

in bicicletta ed è morto per le conseguenze dell'incidente. Il responsabile, che guidava una Opel Astra prestata da un conoscente ed è incensurato, si è costituito lunedì pomeriggio al Comando della Polizia locale del capoluogo emiliano ed è stato denunciato a piede libero per omicidio stradale con fuga e omissione di soccorso.

Per quanto riguarda le indagini, al momento non è stata disposta l'autopsia, ma solo un esame esterno del corpo della vittima, affidato al medico legale Matteo Tondini. Dal Comune di Bologna, intanto, arrivano parole di «sincero apprezzamento per il lavoro svolto dalla Polizia locale, che ha consentito di risalire in

sole 24 ore al presunto autore del gravissimo incidente stradale avvenuto in via Stradelli Guelfi, dove ha perso la vita Ettore Pausini», dichiara in una nota l'assessora comunale alla sicurezza, Matilde Madrid.

«Un risultato frutto di rapidità operativa, intuito e capacità di analisi, oltre che di collaborazione tra forze di polizia - continua Madrid - che ha permesso di raccogliere elementi utili alla ricostruzione della presunta dinamica dei fatti e di mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria un quadro informativo completo, al fine di proseguire gli accertamenti e valutare le eventuali responsabilità secondo la legge».



Nel riquadro Ettore Pausini, morto domenica all'età di 78 anni, era lo zio di Laura Pausini

La presa di distanza della figlia della vittima

Sul lutto della famiglia Pausini è arrivata però, inaspettata, anche una coda polemica. Stando a quanto riportato ieri dal quotidiano La Repubblica la figlia di Ettore, cugina della pop star romagnola residente a Trento da anni, avrebbe chiesto al ramo «solarolese» della famiglia di non partecipare i funerali del padre. «A chi ha sottolineato la parentela sottolineo - ha scrit-

to sui social la donna - che è solo sulla carta, perché a quella parte di parentado non è mai fregato nulla di me e di mio padre. E io non li voglio al funerale. Io non sono come loro e tali valori me li ha insegnati proprio mio padre». Poi contro l'uomo che ha investito e ucciso il padre: «Era mio padre e me l'hanno ammazzato così, voglio vederlo in faccia quell'assassino». Sabrina aveva già perso la madre quando era giovanissima.